

Adam Weishaupt

Barba curata e fluenti capelli bianchi, occhialini su una faccia gioviale e rubizza, hai l'aspetto di un anziano ritiratosi dal lavoro; ma questo contrasta con un corpo aitante ed un fisico scattante. Sei *rentier* e vivi ad Amsterdam dedicando il tuo tempo a viaggiare, a cacciare e a coltivare i tuoi interessi storici.

Il tuo nome è un fardello non facile da sopportare: sei infatti omonimo dello scellerato fondatore della perversa setta degli *Illuminati di Baviera* alla cui propaganda occulta sono state attribuite la Rivoluzione Francese e la distruzione dell'ordine costituito; gli Illuminati, in altre parole sarabbero stati i responsabili di un complotto internazionale intenzionato da un lato a scalzare la Monarchia e la Chiesa, dall'altro a corremperere la morale corrente con idee sovversive e scandalose.

Questa fastidiosa omonimia e il tuo interesse verso gli studi storici fanno sì che tu sia un'esperto non solo degli Illuminati e degli eventi delle Rivoluzioni Americana e Francese ma in generale delle teorie, dei complotti e delle filosofie sovversive del secolo scorso; saintsimonismo, fourierismo, mazzinesimo, owenismo, luddismo, comunismo, la cospirazione degli Uguali, il Quarantotto, la Comune. . .

Per quanto riguarda il tuo omonimo, nato nel 1748, educato in un monastero gesuita, era professore di diritto canonico nell'Università di Ingolstadt; entrato in conflitto col cattolicesimo e diventato gnostico e fervente ammiratore di Rousseau, nel 1776 aveva fondato l'ordine segreto degli Illuminati di Baviera assumendo il nome di Spartaco. Il suo progetto politico intendeva esautorare del loro potere stati, sovrani e chiesa e costituire una società di tipo comunista basata sui concetti di libertà ed uguaglianza. La setta si diffuse rapidamente non solo in Baviera ma in tutta Europa. Temendo la sua minaccia, nel 1784 l'Elettore Palatino di Baviera decretò lo scioglimento dell'ordine, ma dopo che le sue tesi avevano già infettato l'intera massoneria, specialmente dopo il convegno delle logge massoniche svoltosi a Wihelmsbad nel 1782.

La storia degli Illuminati di Baviera e della loro pernicioso attività è stata accuratamente documentata in due saggi, quelli di Augustin Barruel (*Storia del giacobinismo*, 1797) e di John Robinson (*Prova di una congiura contro tutte le Religioni e tutti i Governi d'Europa formata dai massoni, dagli Illuminati e dalle società letterarie*, 1797); come dici sempre con un'aria sorniona, se un papista ed un massone concordano nella loro denuncia, qualcosa di vero ci deve essere. . .

Ma in realtà. . .

E in effetti tutto quello che è stato denunciato dal Barruel e dal Robinson è vero, anzi è soltanto una versione molto pallida della realtà: gli Illuminati di Baviera non solo sono riusciti ad infiltrarsi nei gangli di comando della Massoneria e di lì influenzare la Rivoluzione Americana prima e quella Francese dopo ma addirittura hanno cercato di occupare i centri di potere degli Stati in modo da prenderne il controllo ed usarne le strutture per realizzare le auspicabili modifiche della struttura sociale.

Il loro progetto era molto ambizioso e si è prolungato per più di un secolo senza che gli Illuminati riuscissero a portarlo a compimento, soprattutto perchè si erano ben presto resi conto che in atto non c'era solo il loro complotto cospirativo ma che un'altra forza usava tecniche analoghe alle loro cercando di ottenere obbiettivi diametralmente opposti; li avevano battezzati gli *Gnomi di Zurigo*. Ben presto quindi il vostro progetto di presa del potere, si era trasformato in una faticosa partita a scacchi tra voi e gli Gnomi di Zurigo; una partita che tu conduci da più di cento anni e di cui il Quarantotto e la Comune sono stati due dei più sanguinosi episodi.

Perchè tu sei il *vero* Adam Weishaupt ed hai quindi più di centocinquant'anni.

Conosci altre tre persone che condividono con te questa longevità e sospetti della presenza di una quarta: il Conte di Cagliostro insieme al quale avevi scoperto, in testi rosacrociati, il segreto dell'elisir di lunga vita, il Barone di Kempelen¹³ a cui l'elisir era stato consegnato da Cagliostro nel 1777 e Assuero, l'Ebreo Errante, che avevi incontrato mentre era arruolato nell'esercito napoleonico durante la Guerra Spagnola¹⁴; secono Kempelen anche il Conte di Saint-Germain conosce il vostro segreto.

Il tuo viaggio non è solo un viaggio turistico: ti rechi a Bucarest allo scopo di fare il punto sulla situazione dell'Impero Zarista con gli Illuminati russi.

Sai benissimo che nella vostra battaglia contro gli Gnomi di Zurigo non bastano queste scaramucce, anche se sono essenziali: senti di aver bisogno di una notevole arma che sia sufficiente a modificare il rapporto di forze.

¹³H. Dubly-Mazuel *Il giocatore di scacchi*

¹⁴La partecipazione dell'Ebreo Errante alla Guerra Spagnola sotto la bandiera napoleonica è documentata in L. Perutz, *Il Marchese di Bolivar*.

Hai una sola passione che sovrasta quello di complottare: la caccia. Tutto il tempo (poco purtroppo) che non viene assorbito dalla battaglia contro gli *Gnomi* è dedicato alla caccia, non c'è foresta europea in cui tu non abbia fatto battute e, visto che il tuo complotto è internazionale, ti rechi spesso nel Sud Africa e negli Stati Uniti d'America; hai cacciato il bufalo nelle pianure del Mississippi insieme a Bill "Buffalo" Cody e il leone in Zululand con Allan Quatermain.

L'avventurosa storia del giocatore di scacchi

Avevi sentito parlare del Barone di Kempelen intorno al 1770: produceva automi favolosi, alcuni dei quali erano davvero prodigi meccanici ma altri (come "Il Turco", l'automa capace di giocare a scacchi) erano solo ciarlatanerie ben messe in piedi.

Lo incontrasti nel 1795 quando ti era stato inviato da Cagliostro per chiedere il tuo aiuto a farlo evadere dalla fortezza di San Leo; un'operazione facile, un banale gioco di catalessi confusa per una morte naturale.

Ti raccontò la sua impresa: aveva nascosto dentro il suo automa il giovane Boleslao Vorovski, capo dei ribelli polacchi per permettergli di fuggire al fallimento della rivolta; il generale russo, ottimo scacchista, aveva però riconosciuto nella tecnica di gioco dell'automa la mano di Boleslao, l'unico, insieme all'automa, riuscito a sconfiggerlo; aveva quindi costretto il Barone a recarsi a Sanpietroburgo ed esibire l'automa davanti all'Imperatrice. Qui, in un sottile duello dialettico, il barone era riuscito a strappare la grazia dall'imperatrice a patto l'automa avesse perso la partita contro di lei. I giovani sapete come sono: Boleslao aveva scovato l'Imperatrice e il Turco era stato condannato alla fucilazione. Con uno dei suoi soliti giochi di prestigio, il Barone si era quindi sostituito a Boleslao dentro l'automa, sopravvivendo grazie agli effetti dell'elisir.

Cosa sai di Abraham Van Helsing

A dire il vero non molto. Vive nella villetta accanto alla tua; avete quindi soltanto rapporti cordiali e casuali. Se qualche volta vi trovate per caso alla trattoria vicino casa dividete la tavola e la conversazione con piacere.

Così come lui sa che tu sei uno storico dilettante e da te ha appreso molte cose curiose sui complotti massonici, tu di lui sai che è medico, specialista soprattutto di malattie non comuni.

Quello che sai di vampirismo, di mesmerismo e delle curiose teorie psichiatriche dei viennesi Fliess e Freud (non poco a dire il vero), lo hai appreso chiacchierando a cena con lui.

Cosa sai di Ghetta Bianca

Lo hai notato sulla nave e ti ha colpito per cui lo hai riconosciuto ad Amburgo il pomeriggio prima della partenza in treno: eri entrato nella *lounge* per fumarti un sigaro e lo avevi notato seduto ad un tavolino insieme a Irene Adler; i due parlavano assieme, poi lui chiamò il cameriere, pagò il conto, estrasse da una borsa una busta da documenti e la consegnò alla donna che la nascose nella sua capace borsa. Ghetta Bianca si alzò, fece un baciamento alla donna ed uscì dalla porta che dava in strada.